

dipoi la sua solenne entrata in S. Pietro col Re Lodovico, che l'addestrava, nel Sabato Santo. La festa del popolo Romano fu grande. Fatti i preparamenti dell'Armata, e benedette le bandiere, uscì il Re Lodovico in campagna, incamminandosi nel dì 27. d'Aprile verso il Regno di Napoli, accompagnato da insigni Condottieri d'armi, cioè da *Paolo Orfino*, *Sforza Attendolo*, *Braccio da Montone* Perugino, *Gentile da Monterano*, dal *Conte di Tagliacozzo*, e da una fiorita Nobiltà. Circa dodici mila cavalli, e numerosa fanteria seco condusse. (a) Sul principio del Maggio venne a mettersi a fronte di lui il Re *Ladislao* con esercito quasi eguale a Roccafecca. Stettero guardandosi le due Armate fino al dì 19. d'esso Mese, (b) in cui avendo innanzi il Re *Ladislao* mandato il guanto della disfida, si azzuffarono. Crudele fu la battaglia, e piena in fine la sconfitta di *Ladislao* colla perdita delle bandiere, tende e bagaglio, e con restar prigionieri il Legato del deposito *Papa Gregorio XII. Conte da Carrara*, i *Conti d'Aquino*, di *Celano*, d'*Alvito*, e molti altri de' principali Baroni di Napoli. Si salvò *Ladislao*, e con fatica, a piedi a Roccafecca, e come potè il meglio, attese a fortificarsi, per impedire i progressi dell'Armata vincitrice: il che gli venne fatto. Fu creduto, (c) che l'aver egli guadagnato sotto mano *Paolo Orfino*, questi andasse tanto tergiversando, che il Re si rimise in forze, e fece poi testa a' nemici. S'aggiunse un altro fatto, per cui maggiormente venne calando la bella apparenza di detronizzar *Ladislao*. Lo scrivo sulla fede di *Bonincontro* (d), perchè a me resta dubbio, essere lo stesso, che quel dell'Anno antecedente. Avea spedito il Re Lodovico otto Navi grosse e venti Galee verso il Regno di Napoli, acciocchè per mare secondassero l'impresa della sua Armata di terra. Quasi nello stesso tempo, che seguì la battaglia poco fa narrata, furono anche assalite le dette Navi Angioine dalla flotta di *Ladislao* consistente in sette Galee, e sei navi, e furono prese. Giunto questo doloroso avviso alle Galee di Lodovico, se n'andarono in Calabria per assistere a *Niccolò Ruffo*, che s'era in quelle parti insignorito di varie Castella, e nel cammino espugnarono *Policastro*. A nulla poi si ridussero tali conquiste, perchè il Re *Ladislao*, tornato che fu in forze, mandò le sue genti in Calabria, che ricuperarono *Crotone* e *Catanzaro*, con obbligare *Niccolò Ruffo* a salvarsi in *Provenza*, da dove era venuto. Intanto il Re Lodovico, trovati chiusi i

(a) *Giornal. Napoletan. Tom. 21. Rer. Italic.*
 (b) *Theodor. de Niem in Johanne XXIII. S. Antonin. & alii.*

(c) *Ammirat. Ist. Fiorent. lib. 18.*

(d) *Bonincontro. Annal. Tom. 21. Rer. Italic.*